

COFFERATI

Il sindaco fa il bilancio di un anno di lavoro e parla dei progetti per il futuro

“Un piano per le grandi opere”

People mover per Fiera e Marconi aspettando il metrò

«FESTEGGIARE il compleanno da sindaco? Non ne vedo la ragione, non mi sono neppure posto il problema. Si festeggia quando si vince. Poi si lavora». Coffferati, un anno dopo. Quando il 13 giugno del 2004 sconfisse Guazzaloca, il centrosinistra andò in piazza per celebrare la “riconquista” di Palazzo d'Accursio. Dodici mesi dopo, neppure un brindisi. Il primo cittadino ha deciso che quella non è una data da segnare sul calendario, ma sono dodici mesi da raccontare. Elo ha fatto, tracciando un bilancio dei primi dodici mesi a Palazzo d'Accursio, in un Forum che si è tenuto ieri nella redazione bolognese di *Repubblica*.

Com'è inevitabile per qualsiasi amministrazione è un anno di luci ed ombre. Resta l'impressione che ancora non sia ben messa a fuoco l'idea di città, come far grande questa città. Com'è la Bologna di Coffferati?

«E' una città esigente, con aspettative complesse e bisogni oggettivi impellenti. Ci chiedono ad esempio posti in più nelle scuole per l'infanzia e noi stiamo lavorando in questo senso. Vorrebbero risposte subito, ma bisogna considerare che il calo demografico era stato dato per definitivo, invece c'è stata una inversione di tendenza di cui negli anni scorsi non si è tenuto conto. In un anno siamo vicini ad azzerare le liste d'attesa nelle materne. Ci stiamo provando anche con i nidi, con diverse soluzioni, come la nuova struttura alla Gd di Seragnoli e quello in fase di definizione alla Ducati. Non si tratta di nidi aziendali, ma di progetti realizzati col contributo delle imprese per offrire servizi non solo ai dipendenti ma anche ai cittadini».

Dove stanno i cambiamenti?

«Pochi numeri per capire come i cambiamenti che interessano Bologna siano rilevanti e siano destinati a cambiare la faccia della città. Nel 2004, rispetto al 2003, c'è stata una ripresa della natalità del 6,3%. Si dirà, sono i figli degli immigrati, invece ci sono anche molti bimbi italiani. Nello stesso periodo sono diminuiti i decessi del 9,1%. Per la prima volta dopo 30 anni i residenti sono in aumen-

to, 900 abitanti in più, cifra piccola ma significativa. Sono modifiche della popolazione non distribuite in maniera uniforme sul territorio e che comportano dunque risposte diverse a seconda delle zone interessate».

Sulla mobilità sembra mancare un progetto d'insieme.

«L'idea che abbiamo è quella scritta nel nostro programma, il problema semmai sono i tempi non brevi di realizzazione, perché riguardano grandi progetti. Bologna è una città che ha bisogno di ripensare le sue infrastrutture, la cui realizzazione è subordinata ai tempi di finanziamento e di progettazione. Sappiamo tutti l'importanza che ha la variante di pianura e conosciamo i suoi tempi di attuazione; la vicenda del metrò è nota e il 22 ci incontreremo col ministro Lunardi; la grande stazione va avanti nei nostri studi e nel confronto con la società delle ferrovie. Paghiamo anche il fatto che sulle infrastrutture, al di là delle propaganda, il rallentamento riguarda tutto il paese».

Colpa del governo?

«Per quello che ci riguarda, noi abbiamo agito avviando e completando le necessarie procedure. Non ci siamo fermati a questo e abbiamo operato anche sulla città. Sirio è stato attivato e questo sistema avrà riflessi anche sul traffico in tutta l'area urbana. Stiamo progettando un collegamento rapido stazione-aeroporto e pensando a una cosa analoga stazione-Fiera. Le Ferrovie si sono dichiarate interessate».

Un'alternativa alla metropolitana?

«Insisto nel dire che il metrò si deve fare. Questi collegamenti rapidi non sono per niente sostitutivi, possono essere elementi di connessione col progetto complessivo. Per Bologna il futuro dei collegamenti non sarà solo verso Modena o Ferrara, o sulla tradizionale via Emilia, ma anche con Firenze. E i trasporti devono essere gestiti in una dimensione più ampia».

Il tracciato della metropolitana è stato modificato con il percorso in tunnel prolungato fino all'ospedale Maggiore?

«Il progetto è quello presentato e non ci sono modifiche. Credo anche che sia ora che finisca questo balletto con il governo».

Per la “grande stazione” invece siamo ancora indietro

«E' avviata la costruzione della stazione sotterranea dell'alta ve-

locità per la quale i lavori sono a uno stadio avanzato. Il nostro progetto per la stazione è più ampio ed è quello di un nuovo polo di sviluppo per la città. Ci stiamo lavorando. Ma è chiaro che può essere affrontato solo con più fonti di finanziamento. Da una parte Grandi Stazioni, poi gli enti locali

e infine con la valorizzazione delle aree, che in questo caso sono molto importanti».

In passato i costruttori hanno sempre frenato questo tipo di sviluppo urbanistico.

«Per il momento non c'è stato con loro nessun confronto. L'amministrazione sta andando avanti con il progetto perché ritiene che un grande nodo ferroviario ha bisogno di una grande stazione,

che può essere l'occasione per collegare due parti della città oggi separate. Con Modena e Ferrara dobbiamo invece pensare a un sistema integrato di trasporto locale. Mentre con Firenze l'alta velocità modificherà profondamente i tempi di percorrenza e inevitabilmente i rapporti tra le due città che quindi dovranno collaborare maggiormente».

Si può capire meglio quale potrebbe essere lo sbocco di questa collaborazione?

«E' in corso di perfezionamento un protocollo tra Bologna e Firenze per una serie di azioni comuni su cultura, turismo, amministrazione e domanda pubblica. Questo accordo vedrà coinvolto non solo le due municipalità. L'intesa firmata in passato dalle due Camere di commercio ne diventerà parte integrante. I due atenei collaboreranno sui corsi di alta formazione e i due Comuni si impegneranno a favorire i rapporti e le possibili intese tra le Comunità Montane e le Province. Anche nella rappresentanza di interesse si sta muovendo, grazie a questa intesa, un rapporto proficuo. Sono già in corso colloqui tra le due Camere del lavoro».

C'è già qualcosa di concreto oltre al protocollo?

«La primissima iniziativa è la presentazione “incrociata” dei programmi culturali per l'estate. L'assessore Guglielmi lo andrà a illustrare a Firenze e loro lo faran-

no qui».

Edal punto di vista degli scambi economici?

«So che la regione Toscana sta pensando a una gestione comune dell'aeroporto di Pisa con quello di Firenze. Bologna è più vicina a Firenze di quanto non lo sia a Pisa e il Marconi può oggettivamente diventare lo scalo intercontinentale per i passeggeri che arrivano dall'area del centro Italia».

Tornando al problema della gestione di un sistema complesso come quello dei trasporti lei pensa a qualcosa di simile a ciò che si è fatto con Hera per acqua, gas e rifiuti?

«Sì, penso che anche per il sistema dei trasporti sarebbe necessaria una dimensione più ampia».

A proposito delle aziende partecipate, dopo un anno l'assetto è ancora tutto da definire.

«Si è avviato il superamento delle municipalizzate, ma il modello imperfetto, quindi è da cambiare in profondità».

LA CULTURA

Il concorso di idee organizzato per l'estate ci ha dato modo di poter scegliere tra molte proposte, ma non è quello il nostro unico progetto

IL PROGETTO

Col sindaco di Firenze stiamo ultimando un protocollo d'intesa per creare un rapporto stretto tra due città che con l'Alta velocità saranno molto più vicine

LA SICUREZZA

Sono molto soddisfatto del rapporto che abbiamo con questura e prefettura, io credo che sul degrado siano già stati fatti dei piccoli passi in avanti



lui&loro



Guglielmi

L'ASSESSORE

Angelo Guglielmi, assessore alla cultura della giunta Cofferati, in un'intervista aveva lamentato il fatto di dover fare spesso molta anticamera per poter incontrare lo stesso Cofferati.

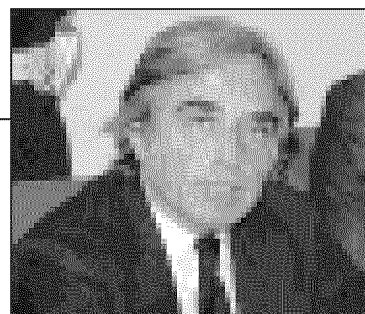
"Se sto parlando con un assessore, l'altro deve aspettare, è inevitabile", ha replicato il sindaco.



Domenici

IL SINDACO

Leonardo Domenici, sindaco di Firenze, con cui da tempo Cofferati sta collaborando per creare un rapporto di interscambi tra le due città, basato su turismo, università e cultura. Ieri Cofferati nel forum a Repubblica ha annunciato che il protocollo d'intesa è in via di perfezionamento



Cirillo

IL QUESTORE

Francesco Cirillo, questore di Bologna, che insieme al prefetto Vincenzo Grimaldi sta collaborando con la giunta Cofferati per combattere e prevenire il degrado in città. "Sono molto soddisfatto del lavoro che è stato impostato con questore e prefetto", ha detto Cofferati